

L'emozionante romanzo sulla vita di Ise Frank, seconda moglie di Walter Gropius e infaticabile portavoce del movimento Bauhaus.



 **JANA REVEDIN**
LA SIGNORA BAUHAUS

Traduzione dal tedesco di Alessandra Petrelli
Euro 18,00 / 304 pagine
EAN 9788854519879
13 x 21,6 cm / Brossura
BLOOM
Giugno 2020

Il racconto di un'epoca attraverso la storia di una grande donna.

Ise Frank è giovanissima quando incontra Gropius, e lavora come libraia e critica letteraria. Sposando Gropius sposa anche il suo progetto artistico, di cui diventa infaticabile sostenitrice e portavoce.

Oggi il suo nome è dimenticato: ma Ise Frank fu molto più che la moglie di Walter Gropius e segretaria della famosa scuola d'arte, architettura e design.

«Con una prosa ricca ed evocativa Jana Revedin riporta brillantemente in vita l'atmosfera degli anni Venti».

NDR Kultur

«È grazie a questo romanzo se Ise Frank finalmente emerge dall'ingombrante ombra di Gropius».

DLF Kultur

«La storia di una donna forte».

Stuttgart Book Weeks



JANA REVEDIN (Costanza, 1965) è un architetto. Dopo gli studi a Buenos Aires, Princeton e Milano, ha completato il dottorato all'Università di Venezia. Oggi è professore di architettura e Urban City Planning all'Ecole Speciale d'Architecture di Parigi e all'Università di Lione. Attualmente vive a Venezia.

Un romanzo che ha il pregio di portare sulla scena una figura storica fino ad ora poco considerata, ma in realtà di fondamentale importanza nella storia del Bauhaus.

L'OPERA Ise Frank è una giovane ventiseienne, libraia e giornalista, appartenente a una famiglia ebrea dell'alta borghesia.

La sua vita subisce un radicale cambiamento quando incontra l'anticonvenzionale architetto Walter Gropius, nella primavera del 1923. Quattro anni prima, Gropius aveva fondato il Bauhaus, una scuola di arte e architettura il cui obiettivo principale era quello di unificare arte, artigianato e tecnologia.

Sposando Gropius, nell'ottobre dello stesso anno, Ise sposa anche il progetto del Bauhaus, divenendone la principale sostenitrice e lavorando instancabilmente per la sua promozione, al punto da meritare l'appellativo di «Signora Bauhaus».

Nonostante le preoccupazioni economiche, gli intrighi accademici e la caduta della democrazia nella nascente Germania nazista, il sodalizio tra Ise e Walter resta saldo, permettendo al Bauhaus di continuare la sua attività oltreoceano.

Oggi il suo nome è dimenticato, tuttavia Ise Frank fu molto più che la moglie di Walter Gropius e segretaria della famosa scuola d'arte, architettura e design. Come autrice e giornalista ebbe un'influenza decisiva nella promozione del Bauhaus ma, soprattutto, impedì che le idee rivoluzionarie di quegli anni fossero dimenticate, durante e dopo il regime nazista.

Per la prima volta, Ise Frank – solo apparentemente figura minore – è al centro della scena in questo romanzo biografico raccontato come un emozionante capitolo della storia contemporanea.

COME COMINCIA Erano quasi le sette quando la conferenza si concluse. Ise guardò oltre le grandi finestre del salone delle feste nel cortile interno della Hochschule, ospitata nel Welfengarten, il parco reale all'esterno dei confini cittadini di Hannover, con lunghi viali di tigli e un castello che somigliava più a una fortezza che a una dimora nobiliare. Era la residenza estiva dei sovrani di Hannover, un edificio costruito nello stesso anno in cui i prussiani li avevano destituiti. Era un cupo regno di arcate e torri che Ise finora non aveva mai varcato.

Le finestre erano in ombra e il cielo del crepuscolo era color albicocca nel quadrilatero dell'«Osthof», il cortile orientale, che di sicuro non era il suo nome originale ma risultava senza dubbio conforme, nella sua asciutta precisione, al nuovo inquilino, la maggiore università tecnica della Germania. Ciò creava un bel contrasto con i porticati illuminati e la sagoma delle doppie torri che delimitavano il cortile sul lato opposto alla sala delle feste - quasi sicuramente l'antica chiesa del castello. Ise non era iscritta alla facoltà, aveva studiato germanistica per un paio di semestri e adesso lavorava in ambito librario, ma fin da bambina aveva sempre avuto un debole per la luce e il suo rapporto con lo spazio. Sicuramente a causa di sua madre.

PER I LETTORI DI

